

Questura di Pordenone



www.poliziadistato.it

La Polizia Scientifica



La Polizia Scientifica è la struttura della Polizia di Stato che interviene quando, per l'espletamento di accertamenti di polizia giudiziaria e preventiva, sono richieste particolari competenze nel campo delle scienze biologiche, chimiche, fisiche, dattiloscopiche ed altre.

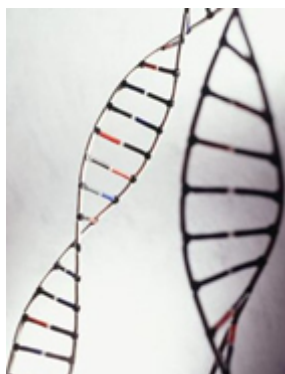
L'ufficio centrale, il Servizio di Polizia Scientifica, dirige e coordina gli uffici decentrati sul territorio: i Gabinetti Interregionali e Regionali, i Gabinetti Provinciali ed i Posti di Segnalamento e Documentazione.

Dalla sua nascita, che risale all'anno 1902, la Polizia Scientifica ha progressivamente migliorato le sue capacità di intervento, raggiungendo profili di eccellenza e divenendo supporto imprescindibile nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria, in particolare in occasione del primo intervento sul luogo dove si è commesso un delitto.

Presso la sede del Servizio di Polizia Scientifica, e presso alcuni dei Gabinetti Interregionali e Regionali, sono presenti i laboratori di analisi dove, grazie all'introduzione di tecnologie all'avanguardia, ed al continuo lavoro di aggiornamento, si è dato concreto corso al programma di potenziamento attuato dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza per consentire il più idoneo svolgimento dei compiti istituzionali.

L'attività di formazione e di addestramento del personale, curata dal Servizio a livello nazionale, mira alla specializzazione degli operatori della Polizia di Stato per consentire la trasmissione delle competenze professionali acquisite ed il mantenimento del livello di eccellenza raggiunto.

DNA: un aiuto nelle indagini



Il test del **Dna** viene sempre più spesso utilizzato nelle aule giudiziarie come prova inequivocabile di colpevolezza. Le tracce biologiche raccolte sulla scena del crimine, come un capello, una goccia di sangue o di saliva, diventano **indizi** che consentono di risalire con certezza ad un **unico individuo**. Soltanto due gemelli identici, infatti, presentano lo stesso codice genetico, che altrimenti si differenzia da persona a persona.

Dal 1985 il laboratorio di Indagini biologiche della Scientifica svolge attività di analisi del Dna sia nucleare che mitocondriale, utilizzando **metodi di estrazione, quantificazione e amplificazione del codice genetico**. Le molecole di una piccola regione di Dna possono essere "fotocopiate" attraverso sostanze fluorescenti che consentono così di individuare la sequenza esatta dei punti caratteristici che determinano l'impronta genetica. L'obiettivo principale è quello di confrontare il profilo della traccia biologica con quelli già analizzati in altri casi giudiziari, in modo da individuare eventuali collegamenti.

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Indirizzo : Pordenone, piazzale Palatucci, nr. 1 – 33170 **Telefono** : 0434/238502 / **Fax** : 0434/238529

Orario: tutti i giorni feriali **8,30/13,30** **Sito Web**: questure.poliziadistato.it/Pordenone

Posta Elettronica: urp.quest.pn@pecps.poliziadistato.it

Questura di Pordenone



www.poliziadistato.it

Dalle impronte alle foto segnaletiche



Un'impronta dimenticata, la tecnica più adatta per renderla più visibile e il confronto in tempo reale con le circa 40 milioni di immagini di impronte digitale archiviate.

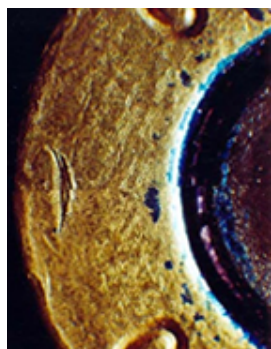
Questo di solito è il primo passo nelle indagini. Le linee presenti sui **polpastrelli delle dita**, ma anche sul **palmò della mano**, formano un disegno unico per ogni individuo, perciò gli investigatori della Scientifica rilevano sul luogo del delitto tutti i frammenti utili per identificare l'autore del reato o altre persone presenti sulla scena del crimine.

Analisi delle impronte sui reperti Molto spesso sui reperti sequestrati sono presenti impronte latenti, che possono essere evidenziate attraverso l'impiego di diverse tecniche. I metodi utilizzati per gli accertamenti sono di tipo ottico o chimico-fisico e si differenziano in base alla porosità della superficie sulla quale effettuare i rilievi.

Una volta ottenute le impronte utili, è compito della sezione Identità giudiziaria confrontarle con quelle di eventuali sospetti utilizzando il sistema **Afis**. Acronimo di Automated fingerprint identification system, l'Afis è un sistema automatico di riconoscimento delle impronte in grado di codificare le cosiddette "minutiae", vale a dire i punti caratteristici di ogni impronta, e di confrontarle in tempo reale con tutte quelle memorizzate nella banca dati.

Archivio di dati personali Il software evidenzia così una lista di probabili corrispondenze individuate all'interno del Casellario centrale d'Identità, che dovranno poi essere verificate dagli operatori. Gestito dalla Identità preventiva, il Casellario è il più consistente archivio di dati personali della polizia Criminale, che contiene i **cartellini fotosegnaletici** redatti dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e, tramite Interpol, anche dalle Polizie straniere. L'archivio consente di memorizzare non solo le immagini delle impronte digitali, ma anche le fotografie e i dati anagrafici e biometrici delle persone sottoposte a rilievi.

Sulla scena del crimine



Dall'analisi dei residui di polvere da sparo, dai bossoli e dalle ferite della vittima, gli esperti della sezione Indagini Balistiche sono in grado di verificare l'effettiva presenza di un sospetto sulla scena del crimine. Non solo. Possono anche risalire all'arma utilizzata per commettere il delitto, individuando il calibro della pistola, il proiettile esploso e la traiettoria effettuata. Con l'aiuto di sofisticate tecnologie informatiche a disposizione, la Scientifica riesce ad identificare, classificare e verificare le condizioni generali di un'arma da fuoco, sia rigata che a canna liscia, e persino lo stato di funzionalità meccanica. Dall'esame dei bossoli è possibile risalire al calibro, alla tipologia e alla manifattura dei proiettili e in alcuni casi anche all'arma impiegata. Bossoli di provenienza ignota, ritrovati sul luogo del reato, possono essere confrontati con quelli di proiettili sparati da un'eventuale arma sospetta sequestrata, in modo da verificare le corrispondenze. Eventuali analogie possono

però essere riscontrate anche con i reperti balistici di altri crimini commessi in passato. A questo scopo è operativo il Saib, il sistema automatizzato per le indagini balistiche, che sarà a breve affiancato dall'Ibis.

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Indirizzo : Pordenone, piazzale Palatucci, nr. 1 – 33170 **Telefono** : 0434/238502 / **Fax** : 0434/238529

Orario: tutti i giorni feriali **8,30/13,30** **Sito Web**: questure.poliziadistato.it/Pordenone

Posta Elettronica: urp.quest.pn@pecps.poliziadistato.it